

ks. Przemysław Szot¹

UNIwersYTET ŚLĄSKI

La formazione liturgica nel movimento ecclesiale *Luce-Vita* in Polonia

I principi del Movimento *Luce-Vita*

Il Movimento *Luce-Vita* è stato fondato da un sacerdote polacco, don Franciszek Blachnicki (1921–1987). Il suo obiettivo è il raggiungimento della maturità cristiana che si esprime nel rapporto personale con Gesù Cristo, e viene rafforzato dal restauro consapevole del sacramento del Battesimo e dall'impegno alla comunità della Chiesa attraverso la diaconia². Ma prima di tutto occorre «condurre l'uomo a Cristo, affinché accolga Cristo, lo riconosca cioè Signore di tutte le cose, e soprattutto Signore della sua vita»³. L'ottenere la maturità cristiana nella vita delle persone avviene in tre tappe: l'evangelizzazione, il vero e proprio deuterocatecumenato e la mistagogia⁴.

L'evangelizzazione

La formazione inizia dall'evangelizzazione e questo principio nel Movimento può essere vario. Alcuni iniziano la via della formazione dall'evangelizzazione individuale, altri dalla evangelizzazione collettiva, cioè dagli esercizi spirituali chiamati proprio incontri dell'evangelizzazione. Poi partecipano agli incontri dei gruppi post-evangelizzazione e pure agli esercizi spirituali

¹ Ks. Przemysław Szot – prezbiter diecezji sosnowieckiej, ukończył studia licencjackie z liturgiki w Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo w Rzymie, obecnie doktorant na Wydziale Teologicznym Uniwersytetu Śląskiego w Katowicach.

² Por. M. Camisasca, M. Vitali, *I movimenti nella Chiesa negli anni '80: del 1° Convegno Internazionale, Roma 23-27 settembre 1981*, Milano 1982, s. 71.

³ M. Camisasca, M. Vitali, *I movimenti nella Chiesa...*, s. 71.

⁴ Por. F. Blachnicki, *Charyzmat „Światło-Życie”*, Kraków 2010, s. 52.

di primo grado. Altri, iniziano la formazione nel Movimento dall'Oasi del Primo Grado, che sempre ha un carattere di pre-evangelizzazione⁵, che dovrebbe realizzarsi durante gli esercizi spirituali, secondo il programma *Ad Christum Redemptorem*⁶.

L'evangelizzazione deve andare all'incontro personale con Cristo – Redentore che, con la forza dello Spirito Santo, entra nella vita dell'uomo e la cambia. Sottolineate sono sempre i quattro fondamenti dell'evangelizzazione: 1) l'amore divino e il programma della salvezza dell'uomo, 2) il peccato, cioè la causa del distacco da Dio, 3) Gesù Cristo come l'unico mediatore tra Dio e l'uomo e 4) l'accettazione personale di Gesù nella propria vita⁷. Per l'esecuzione degli esercizi spirituali dell'evangelizzazione è responsabile il gruppo dei membri della Diaconia della Regione dell'Evangelizzazione e la Liberazione. Invece, il moderatore di essa, è responsabile per l'evangelizzazione nella sua Regione. Il gruppo dell'evangelizzazione organizza la Diaconia Locale dell'Evangelizzazione, che è responsabile per la sua parrocchia.

L'evangelizzazione deve essere comunicata almeno due settimane prima e può durare fino a cinque giorni, mai meno di due. L'evangelizzazione comincia nel giorno di domenica e ad ogni messa è pronunziata un'omelia durante la quale il sacerdote sottolinea la missione della salvezza di Gesù e la necessità della risposta personale ad essa. Alla fine della messa sono pronunziate due testimonianze, spesso a cura dei membri del gruppo dell'evangelizzazione. La testimonianza deve dimostrare che Cristo vive e influisce sulla vita dell'uomo concreto⁸.

Il periodo delle preparazioni agli esercizi spirituali della evangelizzazione, cioè *la settimana dell'evangelizzazione*, inizia dalla costituzione della Diaconia Locale dell'Evangelizzazione. La preparazione alla settimana dell'evangelizzazione dura otto settimane, durante le quali sono pronunziate conferenze, seminari, preghiere, e soprattutto si organizzano gli esercizi

⁵ Por. F. Blachnicki, *Oaza nowego życia pierwszego stopnia. Podręcznik*, Krościenko 2001. Inoltre si deve spiegare cos'è „loasi”. È un termine che è stato adottato da Blachnicki la si può paragonare in maniera molto larga al campeggio per i giovani praticato dalle parrocchie italiane.

⁶ Por. F. Blachnicki, *Ad Christum Redemptorem. Plan wielkiej ewangelizacji. Podręcznik strategii lokalnej*, Krościenko 1980.

⁷ Por. F. Blachnicki, *Ewangelizacja w procesie budowania „nowej parafii”*. *Charyzmat Światło-Życie*, Lublin 1996, s. 81.

⁸ Por. G. Dziewulski, *Świadectwo motywem wiarygodności Kościoła*, Lublin 1995, s. 84-85.

spirituali in quattro giorni successivi. Tutto questo serve a prepararsi bene per *la settimana dell'evangelizzazione*. La prima domenica di essa si chiama *la domenica della semina* e la seconda, *domenica della raccolta*. Durante la settimana si organizzano esercizi spirituali dell'evangelizzazione più lunghi – alla luce del Vangelo di Giovanni o più brevi, alla luce dei testi del Vangelo di Luca.

Durante gli esercizi spirituali di quattro giorni devono essere presentate le verità della vita spirituale: 1) la forza trasfigurante della Parola Divina, 2) l'essenza del sacramento della Penitenza e 3) la Messa. I temi degli altri incontri di questa settimana, invece, sono: 1) l'amore divino, 2) il peccato dell'uomo, 3) Gesù Cristo unico salvatore e 4) l'atto dell'accettazione personale di Cristo⁹. Lo scopo degli esercizi spirituali più lunghi è non soltanto l'educazione dei fedeli ma anche quello di creare dei rapporti tra il gruppo dell'evangelizzazione ed i partecipanti agli esercizi spirituali. Per questo si usa il Vangelo secondo Giovanni poiché in esso sono descritti gli incontri di Gesù con varie persone¹⁰. Nel corso degli esercizi spirituali si celebrano anche gli altri uffici divini, per esempio i Vespri nel tempo d'Avvento, le Lamentazioni e la Via crucis durante la Quaresima oppure il Santo Rosario in ogni tempo liturgico. La *domenica della raccolta* che conclude questa settimana, invita all'entrata nello studio biblico di post-evangelizzazione che serve, soprattutto, all'introduzione delle verità evangeliche nella propria vita. Soltanto dopo, si può fare il passo successivo verso la formazione deuterocatecumenale.

Il deuterocatecumenato

La tappa successiva della formazione nel Movimento *Luce-Vita* si chiama il deuterocatecumenato¹¹. Esso inizia in un momento preciso ma, in qualche modo, dura fino all'ultimo giorno della vita. In questa tappa della formazione essenziale, si tocca le realtà della Parola Divina, la Liturgia e la Chiesa come comunità¹². Il programma della formazione deuterocatecumenale

⁹ Por. F. Blachnicki, *Cztery spotkania nad Ewangelią według św. Łukasza*, b.m.w., 1991.

¹⁰ Por. *Rekolekcje ewangelizacyjne*. Podręcznik, 1986.

¹¹ Por. *Deuterokatechumenat: referaty, dyskusja panelowa, słowo programowe, homilie*, red. E. Matuszyńska, Katowice 2002.

¹² Por. *Lumen gentium*, 8; *Katechizm Kościoła katolickiego*, 775.

comincia da un ciclo di undici incontri, nominati *le conversazioni evangeliche* che conducono all'approfondimento e alla fissazione del contenuto degli esercizi spirituali dell'oasi di primo grado. I temi degli incontri sono ben precisi e seguono un piano molto chiaro, perciò si svolgono in maniera seguente: 1) il piano divino della salvezza, 2) Gesù – il mediatore della Nuova Alleanza, 3) la fede come l'essenza vincolo che congiunge l'uomo con Cristo, 4) la vita secondo il corpo e 5) la vita secondo lo spirito, 6) la struttura dell'atto della fede, 7) l'agire dello Spirito Santo nella vita della persona credente, 8) i principi essenziali della vita spirituale, 9) la testimonianza della fede come sintomo della posizione cristiana dell'allievo di Cristo, 10) la Chiesa – la comunità della salvezza. Per tutto il periodo della formazione, si organizzano anche i cosiddetti *giorni della comunità*, ed i giorni della concentrazione, cosiddetti *l'oasi della preghiera*¹³.

Il ciclo successivo della formazione deuterocatecumenale comincia nella prima domenica dell'Avvento e dura fino all'effusione dello Spirito Santo. Il suo programma si chiama *dieci passi verso la maturità cristiana*¹⁴ oppure *i cartelli indicatori dell'Uomo Nuovo*¹⁵. Ogni passo si compone di due incontri in piccoli gruppi¹⁶. Non è necessario descrivere tutti i temi dei singoli passi in questo testo, basta però evocarli: Gesù Cristo, l'Immacolata, lo Spirito Santo, la Chiesa, la Parola di Dio, la preghiera, la liturgia, la testimonianza, la nuova cultura e infine l'agape¹⁷. I primi quattro *cartelli indicatori* per *l'Uomo Nuovo* si possono definire come *dogmatici*. Insegnano infatti i rapporti cristiani riferibili alle singole Persone della Trinità e tra loro stesse. I tre seguenti *cartelli indicatori* presentano i modi di esprimere la propria vita cristiana, perciò si definiscono *ascetici*. Invece, gli ultimi tre, si possono definire come il gruppo *apostolico*, perché mostrano gli impegni dell'Uomo Nuovo verso gli altri uomini e il mondo.

¹³ Por. *Formacja deuterokatechumenalna Ruchu Światło-Życie, rok 1. Konspekty dla animatora*, Warszawa 1981.

¹⁴ Por. F. Blachnicki, *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej. Jezus Chrystus. Notatnik kroku pierwszego*, Lublin 1978; F. Blachnicki, *Drogowskazy Nowego Człowieka. Zasady życia Wspólnot Służby Liturgicznej Światło-Życie*, Krościenko 1977.

¹⁵ Por. F. Blachnicki, *Drogowskazy Nowego Człowieka*; F. Blachnicki, *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej*, s. 9.

¹⁶ Por. F. Blachnicki, *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej*, s. 9.

¹⁷ Por. F. Blachnicki, *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej*, s. 10-11.

Poi inizia la cosiddetta Oasi della Nuova Vita di Secondo Grado¹⁸. Si tratta di un periodo intenso che contiene il programma dell'iniziazione liturgico-sacramentale. Questo periodo insegna come vivere la liturgia in quanto mistero della fede e tempo dell'incontro con Cristo ammirato nello Spirito Santo e luogo dove si realizza il dialogo salvifico dell'uomo con Dio¹⁹. Non solo la Messa quotidiana è una occasione di vivere la Liturgia in modo pieno e fruttuoso²⁰, ci sono anche gli incontri di tutti i giorni chiamati *la scuola liturgica*. Grazie ai sacramenti, si realizza il passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, e l'uomo è inserito nel mistero di Cristo Pasquale²¹.

Dopo l'Oasi di Secondo Grado, ha inizio il programma degli *undici circoli biblici*²². In realtà si tratta di incontri fatti alla luce dei testi liturgici domenicali. Poi riprende il ciclo di formazione basato sugli incontri liturgico-biblici. Gli incontri cominciano con l'inizio dell'anno liturgico nuovo, cioè con il tempo di Avvento, perché loro scopo è una partecipazione più profonda nella vita liturgica della Chiesa²³. L'accento molto forte è messo sul vivere il periodo di Quaresima, invece il culmine sono gli esercizi spirituali vissuti proprio durante il Triduo Pasquale. Così si sottolinea che la liturgia del Triduo deve essere preparata perfettamente e si pone una maggiore attenzione al rinnovamento delle promesse battesimali, durante la Veglia Pasquale.

Bisogna evidenziare che lo scopo della formazione deuterocatecumenale è multiplo: «risaltare e rinnovare i rapporti impersonali importanti per la vita cristiana, ispirare poi sforzi per mettere in pratica nella vita la verità conosciuta e il pensiero del principio *Luce-Vita*»²⁴.

¹⁸ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia. Podręcznik*, Krościenko 2000.

¹⁹ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 6.

²⁰ Por. *Sacrosanctum Concilium*, 14.

²¹ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 13.

²² Por. *Wprowadzenie w Biblię jako historię zbawienia. Konspekty dla animatora do 11 kręgów biblijnych*, Lublin 1994.

²³ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 13; *Krąg liturgiczny do czytań roku A, B i C*, 1983, s. 82, 87.

²⁴ *Dziesięć kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej. Pomoce formacyjne do spotkań i celebracje*, Krościenko 2000, s. 2. Il testo di Franciszek Blachnicki che verrà citato in questo articolo è una traduzione propria dell'autore di articolo fatta dall'originale polacco all'italiano.

La mistagogia

L'oasi del Terzo Grado, vissuta nel periodo estivo, segna l'inizio dell'ultima tappa di formazione che corrisponde al periodo della mistagogia in *Ordo Initiationis Christianae Adulorum*²⁵. Blachnicki lo sottolinea dicendo «la pedagogia dell'Uomo Nuovo [...] è dunque nient'altro che il sistema della formazione catecumenale il quale è adattato alle esigenze dei nostri tempi»²⁶. Favale, invece, descrive questa realtà così:

Una delle prime e più diffuse preoccupazioni dei responsabili dei movimenti ecclesiali è stata e continua ad essere quella di proporre agli aderenti una catechesi che li aiuti ad approfondire anzitutto il significato dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, che costituiscono i fondamenti di ogni vita ed esperienza spirituale innestata su Cristo, e vengono conferiti da una propria azione liturgica²⁷.

Tutti i temi toccano le realtà del mistero della Chiesa e la Chiesa come comunità²⁸. In essi, si vedono chiaramente le realizzazioni delle direttive del Concilio Vaticano II e la visione della comprensione della Chiesa nel pensiero di Blachnicki. Il concetto del programma si trova celato nelle due espressioni: *Ecclesia Mater – Mater Ecclesiae*²⁹. Maria è quella persona che conduce i partecipanti alla via della «comprensione del mistero [della Chiesa] nell'aspetto dei rapporti interpersonali, dunque nell'aspetto di quello che fa il cuore della Chiesa Viva»³⁰.

L'ultimo ciclo nella via della formazione è la cosiddetta *scuola di Cristo*³¹. I temi toccano le questioni della vocazione cristiana e mostrano la sua

²⁵ Por. *Rituale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum: Ordo Initiationis Christianae Adulorum*, Editio typica, Typis polyglottis Vaticanis 19742.

²⁶ F. Blachnicki, *Charyzmat „Światło-Życie”*, s. 51.

²⁷ A. Favale, *Movimenti ecclesiali e liturgia*, [w:] *Liturgia*, a cura di D. Sartore, A. M. Triacca, C. Cibien, Cinisello Balsamo 2001, s. 1263.

²⁸ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 13; *Katechizm Kościoła katolickiego*, 775, *Lumen gentium*, 8.

²⁹ Por. F. Blachnicki, *Charyzmat „Światło-Życie”*, s. 53.

³⁰ *Oaza Nowego Życia III stopnia. Podręcznik. Część A – ogólna*, 1983, s. 13.

³¹ Por. *Szkoła Chrystusa. Spotkania ewangeliczne*, 1987, s. 137.

dimensione ecclesiologica³². La *scuola di Cristo* conclude una tappa essenziale della formazione deuterocatecumanale. Le persone che hanno partecipato ad essa, hanno concluso il periodo di formazione e sono incoraggiate a partecipare agli esercizi spirituali specialistici. Questi esercizi preparano al servizio nei gruppi delle diaconie nell'ambito sia parrocchiale che diocesano. Gli esercizi spirituali specialistici sono indirizzati alle funzioni che ognuno potrà svolgere per il bene degli altri che riprenderanno la strada del Movimento *Luce-Vita*. Di conseguenza si tratta di: 1) il corso per gli animatori, 2) l'oasi degli esercizi spirituali degli animatori dell'Evangelizzazione, 3) il corso della Diaconia Liturgica, 4) l'oasi degli esercizi spirituali della diaconia della liberazione, 5) l'oasi dell'Evangelizzazione degli Animatori del Movimento e molti altri.

La «quasi» conclusione della via per arrivare alla maturità cristiana nel Movimento è segnata dalla cerimonia della benedizione degli animatori. Ma come è stato detto prima, la via della maturità della vita cristiana non finisce mai. Questo evento è quindi soltanto un simbolo, un segno per quelli che da quel momento non sono più destinatari dell'evangelizzazione oppure del deuterocatecumenato ma diventano le persone al servizio degli altri. Da quel momento dovranno svolgere il servizio nella diaconia concreta per evangelizzare e catechizzare i nuovi addetti del Movimento, ma allo stesso tempo sono obbligati alla propria formazione continua.

Il programma degli esercizi spirituali

Nel Movimento *Luce-Vita*, il programma di formazione contiene due cicli, che, in qualche modo, si ripetono. Il primo di essi, già sopra menzionato, è il programma della formazione in parrocchia nelle comunità dell'oasi. L'altro, invece, sono gli esercizi spirituali. Essi si organizzano durante le vacanze e durano quindici giorni. Sono modellati sugli esercizi spirituali chiusi, basati, nel loro contenuto, sulla riflessione sulla storia della salvezza a partire dall'ordine dei misteri del rosario e secondo lo schema dell'anno liturgico. Per organizzare l'oasi, si scelgono località tranquille con requisiti

³² Por. *Szkoła Chrystusa – spotkania ewangeliczne w ramach III roku deuterokatechumenatu. Konspekty dla animatorów. Teksty pomocnicze*, 1982, s. 3.

turistico-ricreativi, che aiutino a riposare e abbiano anche carattere educativo³³. Secondo Blachnicki, infatti, tutto comincia dagli esercizi spirituali.

Il fondatore del Movimento sottolinea che «il carisma particolare del Movimento è l'oasi degli esercizi spirituali, come il metodo efficace all'educazione dell'Uomo Nuovo»³⁴. Egli questo metodo lo chiama *educativo e formativo*³⁵. Gli esercizi spirituali sono da vivere, ma non come esperienza emotiva, bensì come esperienza esistenziale. L'esperienza emotiva è soltanto uno degli elementi di questo metodo. L'accento dunque non è messo sulla teoria della vita cristiana ma sull'esperienza di vivere da cristiano. Fa notare, inoltre, che «gli insegnamenti sono l'elemento essenziale degli esercizi spirituali fatti secondo il metodo dell'oasi, però non si deve separare in essi il momento della riflessione e della conversione personale dalla realizzazione esterna dell'ideale presentato e conosciuto»³⁶. La realizzazione dell'ideale si attua grazie all'*agape*, cioè grazie all'amore disinteressato.

Ogni grado della formazione nel Movimento ha un programma di esercizi spirituali che è preparato specialmente per esso. Ma è possibile vedere che ogni grado si basa sugli elementi comuni che creano il fondamento degli esercizi spirituali.

Il primo elemento quale si può intravedere è *la preghiera del mattino*, cioè le lodi mattutine. Durante i primi due gradi dell'Oasi, questa non è la tipica preghiera liturgica ma una preghiera specialmente preparata che imita la preghiera liturgica. Lo scopo di essa è mostrare il tema del giorno. Bisogna sottolineare che ogni giorno degli esercizi spirituali dell'Oasi ha il suo tema, la parola della vita, o una canzone, che indicano gli argomenti più importanti di questo giorno. Nell'Oasi di terzo grado, durante la preghiera del mattino, tutti recitano le lodi mattutine della Liturgia delle ore e poi viene letto un brano della Bibbia che prepara alla visita in chiesa³⁷.

Il punto più importante del giorno d'ogni Oasi è l'Eucaristia. Essa è il cuore dell'Oasi e proprio «perché i partecipanti più facilmente possano cogliere

³³ Por. F. Blachnicki, *Metoda przeżyciowo-wychowawcza dziecięcych rekolekcji zamkniętych*, Lublin 1963, s. 236-262.

³⁴ F. Blachnicki, *Tajemnica wielka w Chrystusie i w Kościele. Charyzmat maryjny Ruchu Światło-Życie*, Lublin 1996, s. 63.

³⁵ Por. F. Blachnicki, *Metoda przeżyciowo-wychowawcza dziecięcych rekolekcji zamkniętych*, Lublin 1963.

³⁶ *Oaza Dzieci Bożych I stopnia. Podręcznik*, Lublin 1993, s. 34.

³⁷ Por. *Oaza Nowego Życia III stopnia. Podręcznik. Część A – ogólna*, 1983, s. 47-48.

la centralità dell'Eucaristia nella vita e nella devozione cristiana, si raccomanda di provvedere la sua celebrazione a mezzo giorno»³⁸. In essa si presenta il tema del giorno attraverso le letture, i canti, i commenti e l'omelia.

Il punto successivo del programma che è presente in ogni grado è *l'incontro biblico*, nei gruppi piccoli. Nei primi gradi, gli animatori, cioè le persone che sono responsabili per il gruppo, introducono allo studio della Sacra Scrittura. Nei gradi più avanzati si analizza, inoltre, il testo biblico. Invece, nell'Oasi di terzo grado, si tratta della conversazione evangelica. Lo scopo di essa è quello di approfondire una coscienza della vita della comunità³⁹.

Nell'oasi di primo e secondo grado, esiste una preghiera individuale che si chiama *la tenda dell'incontro*⁴⁰ e una spedizione che si chiama *la spedizione degli occhi aperti*⁴¹. Lo scopo della tenda dell'incontro è lo studio personale della Sacra Scrittura, mentre lo scopo della spedizione degli occhi aperti, che si fa nel gruppo piccolo, è quello di riscoprire le verità della vita nella natura⁴² e «possono compiere nell'oasi il ruolo simile a questo, che compivano le parabole nell'insegnamento di Gesù»⁴³. Ambedue gli elementi si uniscono nell'Oasi di secondo grado in modo più pieno per aiutare non soltanto a capire ma per dare anche la possibilità di vivere di segni e di simboli, sia biblici che liturgici⁴⁴. Durante l'Oasi di terzo grado, la tenda dell'incontro è sostituita da una breve lettura, seguita dalla meditazione, una preghiera spontanea e il rosario⁴⁵.

L'altro elemento del programma dell'Oasi di primo e di secondo grado è *la scuola della preghiera*⁴⁶ e *la celebrazione della Parola Divina*⁴⁷. La scuola della preghiera contiene l'introduzione alle varie forme e generi della preghiera. Invece, nel terzo grado dell'Oasi, si celebrano i vesperi⁴⁸. Ci sono anche *gli incontri con i santi* durante i quali «ai partecipanti si presenta la spiritualità

³⁸ *Oaza Nowej Drogi II stopnia*, s. 20.

³⁹ Por. *Oaza Nowego Życia III stopnia*, s. 37-38.

⁴⁰ Por. Wj 33, 7-11.

⁴¹ Por. *Oaza Nowego Życia I stopnia*, s. 38.

⁴² Por. *Oaza Nowego Życia I stopnia*, s. 38.

⁴³ *Oaza Nowej Drogi II stopnia*, s. 15.

⁴⁴ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 65.

⁴⁵ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 48.

⁴⁶ Por. *Oaza Nowego Życia I stopnia*, s. 38.

⁴⁷ Por. *Oaza Nowego Życia II stopnia*, s. 66.

⁴⁸ Por. *Oaza Nowego Życia III stopnia*, s. 49.

e la vita dei santi – ugualmente i polacchi come anche i rappresentanti d’altre nazioni»⁴⁹. Non ci si può dimenticare anche della scuola della liturgia. Un essenziale compito di essa è infatti l’introduzione nel mondo della liturgia e si configura quindi come una scuola specifica della mistagogia cristiana⁵⁰. I partecipanti, durante la scuola della liturgia, possono conoscere «i vari aspetti teologici e liturgici della lettura e dell’ascolto della Bibbia»⁵¹ ma anche «vengono a sapere dei vari elementi del mondo della liturgia. Un elemento essenziale è la spiegazione dei simboli delle concrete realtà liturgiche. Quasi tutti i giorni sono previsti anche gli esercizi pratici, che aiutano nell’acquisizione da parte dei partecipanti della capacità di compiere i vari servizi»⁵².

La Diaconia Liturgica

La diaconia liturgica si trova al centro dell’attività del Movimento *Luce-Vita*. Blachnicki, per sottolineare l’importanza di essa, affermava che: «la diaconia liturgica sta nel servizio della liturgia e nella formazione liturgica dei fedeli, tutto questo per ottenere tale diletto della liturgia nello spirito del rinnovamento, per diventare effettivamente la fonte e il culmine della Chiesa e il mezzo della vita delle comunità locali della Chiesa»⁵³. La diaconia liturgica è la comunità che aiuta gli altri fedeli a partecipare in modo giusto alla liturgia e compiere le funzioni liturgiche nel modo proprio. Essa compie dunque una funzione ausiliare. Blachnicki sottolinea quest’idea dicendo che: «la diaconia liturgica ha la funzione ausiliare per la formazione liturgica e la realizzazione del rinnovamento della liturgia, nel quale il Movimento – alla luce della Costituzione sulla Liturgia – vede la fonte e il culmine della vita della Chiesa»⁵⁴. Lo scopo e il compito della diaconia liturgica in modo migliore presenta il settimo passo alla via della maturità cristiana. In esso si può leggere, infatti, che:

⁴⁹ *Oaza Nowej Drogi II stopnia*, s. 18–19.

⁵⁰ Por. *Oaza Nowej Drogi I stopnia*, s. 18.

⁵¹ *Oaza Nowej Drogi II stopnia*, s. 19.

⁵² *Oaza Nowej Drogi I stopnia*, s. 19.

⁵³ F. Blachnicki, *Międzynarodowa Diaconia Ewangelizacji Światło-Życie. Projekt Statutu*, Krościenko 2001, s. 18.

⁵⁴ F. Blachnicki, *Oaza Rekolekcyjna Diakonii Ruchu Światło-Życie*, Lublin 1995, s. 130.

La liturgia, particolarmente quella eucaristica, è il luogo privilegiato dell'incontro con Cristo nello Spirito Santo, è il segno che rivela e realizza il mistero della Chiesa-comunità e inoltre è la fonte e il culmine della sua vita, per questo voglio sempre partecipare in essa in modo migliore, e il mio onore e la mia gioia è il servizio nell'assemblea liturgica, secondo le raccomandazioni del rinnovamento della liturgia secondo il Concilio [Vaticano II]⁵⁵.

Lo scopo del servizio della diaconia liturgica si inquadra dunque nell'ambito della formazione del Movimento *Luce-Vita*. Ricordando che il Movimento ha le sue radici nella formazione al servizio liturgico, Blachnicki scrive che «la Chiesa deve apparire nella liturgia in una certa armonia, come magnifica l'unità di molti servizi, carismi e vocazioni. Per questo è indispensabile la regola della divisione dei compiti e delle funzioni durante la celebrazione liturgica. Anche le funzioni minime hanno una profonda articolazione celata nel segno, nel simbolo»⁵⁶. Questa diaconia deve:

educare se stesso e gli altri alla cultura della vita religiosa che si deve esprimere nelle nostre assemblee. Abbiamo una grande occasione, perché abbiamo un mondo di segni e di simboli i quali implicano la realtà Divina, e noi, le attività liturgiche compiute da noi possiamo riempire con un contenuto molto profondo. Le assemblee liturgiche possono diventare per tutti una grande e profonda esperienza⁵⁷.

Blachnicki è consapevole che la liturgia, per diventare anticipazione della liturgia celeste e anticipazione del cielo, deve essere perfettamente preparata, ma sa anche che ci possono essere delle difficoltà che incontra la celebrazione liturgica prima di portare alla partecipazione piena, consapevole e attiva⁵⁸. Secondo lui, «la liturgia è il mondo dei segni. La deformazione in questa materia è che nelle attività liturgiche si vede soltanto dei riti e delle cerimonie che da sole devono produrre certi risultati, ottenere certe forze o le grazie divine, ma soltanto in maniera automatica e meccanica»⁵⁹.

⁵⁵ F. Blachnicki, *Pomoc formacyjna do kroku 7: Liturgia*, [w:] *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej*, red. I. Chłopkowska, Krościenko 2000, s. 160.

⁵⁶ F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, Kraków 2004, s. 65.

⁵⁷ F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 63.

⁵⁸ Por. *Sacrosanctum Concilium*, 14.

⁵⁹ F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 61.

La seconda deformazione, secondo lui, è l'insulsaggine⁶⁰ poi il disordine, la trascuratezza, la superficialità, la mancanza del senso estetico⁶¹. Subito dopo, sottolinea che la liturgia deve essere ben preparata perché «grazie ad essa possiamo sperimentare l'ordine, l'armonia, qui possiamo respirare, trovare il luogo per fuggire dal mondo, nel quale [...] c'è tanta confusione, l'ansia, la nervosità e il disordine»⁶².

Il fondatore del Movimento parla anche del mistero della Chiesa come sposa. Questo carattere appare, nella molteplicità delle funzioni realizzate nell'assemblea liturgica,⁶³ perché «da un lato si manifesta a noi il mistero della Chiesa, e dall'altro le stesse funzioni, svolte bene e capite, conducono noi alla più profonda comprensione e all'esperienza vissuta del mistero della Chiesa»⁶⁴.

Il servizio liturgico Blachnicki lo divide tra le funzioni realizzate al interno del presbiterio e quelle al di fuori. Perché nel presbiterio si svolgono le funzioni propriamente liturgiche, queste possono essere compiute dalle persone specialmente nominate dalla Chiesa. Le funzioni eseguite fuori del presbiterio sono adempiute nell'assemblea del popolo divino⁶⁵. Blachnicki fa notare anche che «ogni tanto, uno può trovarsi nella chiesa alla Santa Messa celebrata secondo le esigenze del rinnovamento liturgico conciliare (lingua polacca, il lettore, la scola, la preghiera dei fedeli), che però indispette con la sua rigidità e la sua freddezza»⁶⁶. Vale la pena dire che «tutti questi servizi sono oltremodo importanti. Se sono realizzati nel proprio modo, nell'assemblea si costituisce il proprio umore, tutto si mobilita a più profondo vivere dell'incontro, l'unione con Cristo – con lo Sposo, a riferirsi con Lui il dialogo»⁶⁷.

L'*Ordinamento Generale del Messale Romano*⁶⁸ ricorda che:

⁶⁰ Por. F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 61.

⁶¹ Por. F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 62.

⁶² F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 64.

⁶³ Por. F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 65.

⁶⁴ F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 65.

⁶⁵ Por. F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 65-66.

⁶⁶ F. Blachnicki, *Msza święta a budowanie wspólnoty*, „Collectanea Theologica” 39 (1969) z. 2, s. 95.

⁶⁷ F. Blachnicki, *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, s. 69.

⁶⁸ Por. *Institutio Generalis Missalis Romani, Missale Romanum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum, Ioannes Pauli PP. II curia recognitum, Editio typica tertia*, Typis Vaticanis (Typis Poliglottis Vaticanis), Città del Vaticano 2002.

I compiti liturgici, che non sono propri del sacerdote o del diacono, e di cui si è detto sopra, possono essere affidati, con la benedizione liturgica o con incarico temporaneo, anche a laici idonei, scelti dal parroco o dal rettore della chiesa. Riguardo al compito di servire il sacerdote all'altare, si osservino le disposizioni date dal Vescovo per la sua diocesi⁶⁹.

Si può dire dunque che il servizio della diaconia liturgica è il servizio eccezionale nella Chiesa. Non si può, però, ritenerlo come il servizio riservato soltanto ad un limitato gruppo di persone. Per questo, bisognava cominciare a formare i fedeli i quali, dopo la conoscenza dei propri carismi, potrebbero fare il loro servizio più adatto nell'assemblea liturgica. Proprio tale compito inizia la diaconia liturgica. Si vuole ricordare con quali criteri, secondo Blachnicki, bisogna condursi ad accordare delle singole funzioni nell'assemblea liturgica. Egli scriveva: «bisogna scegliere per queste funzioni gli uomini che sono in miglior modo possibile preparati all'interno dell'oasi, perché più importante è [...] una bella realizzazione della liturgia che dare soltanto la possibilità di prove oppure stimolare all'attività i gruppi»⁷⁰. Si può vedere che l'essenziale formazione del Movimento *Luce-Vita* per i giovani delle scuole Medie ed i bambini è una formazione del servizio liturgico, cioè per tutti quelli che fanno il servizio nell'assemblea liturgica. Il sistema della formazione deuterocetecumenale è messo nel sistema di dieci anni di formazione del servizio liturgico, preparato da Blachnicki, e senza prendere in considerazione questa premessa, la formazione deuterocatecumenale a livello infantile – giovanile, perde i suoi rudimenti. Premessa del manuale dell'Oasi dei Bambini di Dio era l'elaborazione degli esercizi spirituali per i chierichetti. Blachnicki non si immaginava il lavoro nell'Oasi senza una formazione alla liturgia e per la liturgia.

La diaconia liturgica fa il suo servizio per tutto l'anno. Esso si esprime principalmente nella organizzazione dei giorni della comunità nella diocesi o nella propria regione, ma soprattutto nell'ordinario servizio nelle comunità parrocchiali. I membri della diaconia organizzano le lezioni nella scuola dell'animatore, preparano i circoli liturgici, cioè gli incontri durante i quali si preparano i partecipanti alle celebrazioni liturgiche. Per fare tutto questo, prima bisogna approfondire la formazione liturgica delle persone che fanno

⁶⁹ *Ordinamento Generale del Messale Romano*, Città del Vaticano 2004, 107.

⁷⁰ F. Blachnicki, *Oaza nowego życia pierwszego stopnia. Podręcznik*, s. 64.

il loro servizio nel Movimento come diaconia liturgica. La formazione di essi dura quattro anni in cui ricevono una formazione generale e specialistica. La formazione generale fa vedere e capire il carisma del Movimento *Luce-Vita*, come via della maturità cristiana.

La liturgia, da una parte, è un compito centrale che fa il Movimento *Luce-Vita* e dall'altra è una causa centrale che forma il Movimento. Il lavoro, il servizio della diaconia liturgica del Movimento *Luce-Vita* testimonia della continua assunzione del Movimento nel rinnovamento liturgico. Per esprimerlo, si vuole citare le parole di Blachnicki «dopo le varie osservazioni e molti contatti nei vari paesi posso dire che non ho incontrato in nessun luogo un movimento di rinnovamento della Chiesa che così profondamente ha capito e ha inteso il carisma del rinnovamento della liturgia dopo il Concilio Vaticano II»⁷¹.

Bibliografia

- Blachnicki F., *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej. Jezus Chrystus. Notatnik kroku pierwszego*, Lublin 1978.
- Blachnicki F., *Ad Christum Redemptorem. Plan wielkiej ewangelizacji. Podręcznik strategii lokalnej*, Krościenko 1980.
- Blachnicki F., *Charyzmat „Światło-Życie”*, Kraków 2010³.
- Blachnicki F., *Cztery spotkania nad Ewangelią według św. Łukasza*, 1991.
- Blachnicki F., *Drogowskazy Nowego Człowieka. Zasady życia Wspólnot Służby Liturgicznej Światło-Życie*, Krościenko 1977.
- Blachnicki F., *Eucharystia – pokarm na śmierć i życie*, Kraków 2004.
- Blachnicki F., *Ewangelizacja w procesie budowania “nowej parafii”. Charyzmat Światło-Życie*, Lublin 1996.
- Blachnicki F., *Metoda przeżyciowo-wychowawcza dziecięcych rekolekcji zamkniętych*, Lublin 1963.
- Blachnicki F., *Międzynarodowa Diakonia Ewangelizacji Światło-Życie. Projekt Statutu*, Krościenko 2001.
- Blachnicki F., *Oaza nowego życia pierwszego stopnia. Podręcznik*, Krościenko 2001.
- Blachnicki F., *Oaza Rekolekcyjna Diakonii Ruchu Światło-Życie*, Lublin 1995.

⁷¹ F. Blachnicki, *Charyzmat „Światło-Życie”*, s. 60.

- Blachnicki F., *Pomoc formacyjna do kroku 7: Liturgia*, [w:] *10 kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej*, red. I. Chłopkowska, Krościenko 2000.
- Blachnicki F., *Tajemnica wielka w Chrystusie i w Kościele. Charyzmat maryjny Ruchu Światło-Życie*, Lublin 1996.
- Camisasca M., Vitali M., *I movimenti nella Chiesa negli anni '80: del 1° Convegno Internazionale, Roma 23-27 settembre 1981*, Milano 1982.
- Deuterokatechumenat*, referaty, dyskusja panelowa, słowo programowe, homilie, red. E. Matuszyńska, Katowice 2002.
- Dziesięć kroków ku dojrzałości chrześcijańskiej. Pomoce formacyjne do spotkań i celebracje*, oprac. F. Blachnicki, Krościenko 2000.
- Dziewulski G., *Świadectwo motywem wiarygodności Kościoła*, Lublin 1995.
- Favale A., *Movimenti ecclesiali e liturgia*, [w:] *Liturgia*, a cura di D. Sartore, A. M. Triacca, C. Cibien, Cinisello Balsamo 2001.
- Formacja deuterokatechumenalna Ruchu Światło-Życie, rok 1. Konspekty dla animatora*, Warszawa 1981.
- Krąg liturgiczny do czytań roku A, B i C*, 1983.
- Oaza Dzieci Bożych I stopnia. Podręcznik*, Lublin 1993.
- Oaza Nowego Życia II stopnia. Podręcznik*, Krościenko 2000.
- Oaza Nowego Życia III stopnia. Podręcznik. Część A – ogólna*, 1983.
- Oaza Nowego Życia III stopnia. Podręcznik. Część A – ogólna*, 1983.
- Rekolekcje ewangelizacyjne. Podręcznik*, 1986.
- Szkoła Chrystusa. Spotkania ewangeliczne*, 1987.
- Szkoła Chrystusa–spotkania ewangeliczne w ramach III roku deuterokatechumenatu. Konspekty dla animatorów. Teksty pomocnicze*, 1982.
- Wprowadzenie w Biblię jako historię zbawienia. Konspekty dla animatora do 11 kręgów biblijnych*, Lublin 1994.

Riassunto

Il Movimento *Luce-Vita* in Polonia è uno tra molti movimenti del rinnovamento della Chiesa di quali ha parlato il Concilio Vaticano II. Il suo obiettivo è però la liturgia sulla quale si concentra per badare la sua rinascita. Lo scopo di questo movimento è condurre la gente alla maturità cristiana, attraverso la liturgia che è fonte e culmine della vita cristiana. Il movimento propone, dunque, un vasto programma formativo per i fedeli adatto, sia per i laici, sia per i preti che per le persone consacrate, rispettando anche le differenze dell'età.

Parole chiave

evangelizzazione, deuterocatecumenato, mistagogia, Eucarestia, Uomo nuovo, maturità cristiana, Diaconia Liturgica, ritiro spirituale estivo

Summary

The liturgical formation in the *Light-Life* Movement in Poland

The *Light-Life* Movement is one of the movements of renewal of the Catholic Church according to the teaching of the Second Vatican Council. It is directed especially towards the renewal of the liturgy. The goal of the *Light-Life* Movement is to lead people to the maturity of Christian faith through liturgy, because the liturgy is the font and the summit of the Christian life. The Movement offers the formation programmes for the believers of different age and state – lay people, priests or religious.

Keywords

deuterocatechumenate, holiday retreats, evangelization, the New Man, the Eucharist mystagogy, Christian maturity, Diakonia of liturgy